

La misura della vittoria

Doveva essere la prima regione a cinque stelle, poteva esserlo, ma il Friuli-Venezia Giulia ha sorpreso tutti. La coalizione guidata da Debora Serracchiani ha vinto le elezioni regionali battendo Tondo e Galluccio.

Una vittoria di misura, con soli 2000 voti di distacco e un'affluenza bassissima, pari alla metà degli aventi diritto. Dato che fa riflettere sulla desolazione dei cittadini di fronte al potere avido e incapace di lavorare con tutte le energie per una società più giusta e vivibile. Non c'è nemmeno il tempo per festeggiare, oggi sapremo i risultati delle comunali, Udine soprattutto, ed è una priorità assoluta iniziare a decidere, a guidare questa regione attraverso i gravissimi problemi che vive.

La misura della vittoria è l'assunzione della responsabilità di governo, è garantire ai cittadini di essere rappresentati e tutelati per il loro futuro. I consiglieri regionali dovranno, per primi, essere al servizio del territorio, scoprire e sostenere soluzioni forti ed efficaci per fare della nostra regione un nuovo modello di sviluppo fondato sull'innovazione, sulla cultura, sull'educazione, sul lavoro delle attuali imprese fermando la terribile emorragia di fallimenti e delocalizzazione.

Il Friuli-Venezia Giulia è una regione particolare, dove fatica significa costruire, costruire lavoro, lavoro valore. Da Pordenone a Trieste vivono un milione e mezzo di persone molto più silenziose di altri popoli, diffidenti per natura ma con capacità inaspettate. Al friulano puoi anche mancargli di rispetto, calpestarlo, deriderlo ma se perdi la sua fiducia è finita. La fiducia, in questa terra, è il minerale più prezioso, non si conquista facilmente, potrebbero volerci anni ma, una volta consolidata, diventa qualcosa di fortissimo.

